

# DIZIONARIO DELLA FIABA

Coordinamento editoriale: Chiara Stancati  
Redazione: Chiara Stancati, Martina Pansini  
Ricerca iconografica: Vittoria Melloni  
Progetto grafico e impaginazione: Manuela Cordella

Teresa Buongiorno

Un sentito ringraziamento a Vinicio Ongini per la partecipe lettura del testo  
e per aver messo a nostra disposizione le sue profonde competenze.

Illustrazione di copertina di Francesca D'Ottavi,  
un omaggio a *Les Contes de la Nuit* di Michel Ocelot

ISBN: 978-88-7874-326-7

© 2014 Edizioni Lapis  
Tutti i diritti riservati  
Lapis Edizioni  
Via Francesco Ferrara, 50  
00191 Roma  
tel: +39.06.3295935  
www.edizionilapis.it  
e-mail: lapis@edizionilapis.it

Finito di stampare nel mese di settembre 2014  
presso Grafiche Flaminia  
Trevi (PG)

 Lapis  
edizioni

## INDICE

Prefazione di Vinicio Ongini .....	7
Premessa .....	13
Introduzione .....	17
Guida alla consultazione .....	23
<b>Dizionario della fiaba</b>	
Storie e personaggi .....	25
Autori e opere .....	241
<b>Appendici</b>	
Glossario dei generi letterari e di alcuni termini antropologici .....	383
Bibliografia .....	387
Indice dei nomi .....	417
Indice delle illustrazioni .....	427
L'autrice .....	431

Ma già Gianni Rodari metteva alla portata di tutti la sua cassetta degli attrezzi e svelava i trucchi dello scrittore nella *Grammatica della fantasia*, all'insegna dell'uso della parola a tutti, non perché tutti divenissero artisti ma perché nessuno fosse schiavo. Mentre la narrativa per ragazzi conosce una fiorente stagione, che dà parole ai turbamenti contemporanei, la fiaba conosce nuove fortune, anche perché ci appare finalmente come l'equivalente antico dell'horror odierno, un genere che ci appassiona soltanto perché parla dei mostri che si annidano dentro di noi, della violenza che ci aspetta al varco, anche senza uscire di casa. Quelle terribili vicende che volevamo tenere fuori dalla vita dei nostri figli, sono già nelle nostre famiglie: tanto vale guardarle in faccia, riconoscerle e affrontarle. Che poi l'eroe della fiaba sia sempre una creatura al margine – una donna, un bambino, persino lo sciocco di turno – non può che consolarci. Questo significa che abbiamo tutti una chance, a dispetto dei tempi, contro ogni logica. Proprio come Forrest Gump.

Teresa Buongiorno  
Roma, 1997

## Guida alla consultazione

Il **Dizionario della fiaba** è suddiviso in tre sezioni: una prima sezione intitolata **Storie e personaggi**, una seconda intitolata **Autori e opere** e una terza costituita dalle **Appendici**.

La sezione **Storie e personaggi** ospita le voci relative alle singole fiabe (es. *Cappuccetto Rosso*) e ai personaggi tipici della fiaba (es. *fate*, *folletti*, *streghe*). Di ogni fiaba viene indicato l'autore, l'eventuale titolo della raccolta di cui fa parte, l'anno della prima edizione nella lingua originale, la tipologia dell'opera (es. *fiaba classica*, *fiaba letteraria*, *saga ecc.*).

La sezione **Autori e opere** ospita le voci relative ad autori di fiabe, folcloristi, saggisti e alle loro rispettive opere. Queste ultime sono trattate sotto la voce del loro autore (es. *I racconti di Mamma l'Oca* è trattata all'interno della voce Perrault). Fanno eccezione la raccolta di fiabe *Le Mille e una notte* e *Fiabe sonore* che hanno una voce a sé stante. Gli autori del *Cabinet des Fées* sono raggruppati sotto la voce *Cabinet des Fées, autori del*.

I rimandi alle fiabe e ai personaggi sono segnalati con una (v.) o con il simbolo → nel caso in cui la voce di rimando sia seguita da un testo tra parentesi. Poiché l'intreccio tra le voci è molto fitto, i nomi degli autori costituenti voce di dizionario sono formattati in grassetto grigio.

In **Appendice**, il **Glossario** dei generi letterari, la **Bibliografia** delle opere consultate e una piccola selezione di titoli introduttivi allo studio della fiaba, i **Riferimenti bibliografici delle citazioni esterne** al testo, l'**Indice dei nomi** e delle **illustrazioni** e una **nota biografica sull'autrice**.

# STORIE E PERSONAGGI

## A oriente del sole, a occidente della luna

Peter Christen Asbjørnsen e Jørgen Moe, *Fiabe norvegesi*, 1842-44  
Fiaba classica

### TRAMA

Un povero contadino, che aveva la casa piena di figli, fu visitato da un orso bianco che gli chiese di avere la sua figlia minore, assai bella, in cambio di una grande ricchezza. La ragazza si fece molto pregare e alla fine, intontita dalle chiacchiere della famiglia, se ne andò in groppa all'orso, fino al suo castello fornito di ogni bene.

Ogni notte qualcuno si coricava accanto a lei, ma lei non poteva vedere chi fosse, e al suo risveglio non c'era più nessuno: il misterioso visitatore era l'orso, colpito da un sortilegio, che lo lasciava uomo soltanto di notte, a scampo di altri guai, purché non svelasse il suo segreto a nessuno.

Dopo qualche tempo la ragazza ebbe il permesso di andare a salutare la sua famiglia, così sua madre seppe ogni cosa, e la convinse a cercare di scoprire il mistero e le diede una candela, da tenere nascosta, per vedere chi fosse il visitatore notturno senza

svegliarlo. Ma tre gocce del sego della candela svegliarono il giovane addormentato e lei seppe che in quel modo l'aveva condannato a sposare la figlia della sua matrigna, una perfida troll, e che non l'avrebbe più visto.

La ragazza non si rassegnò e volle comunque cercarlo, tanto più che con lui era svanito il castello e tutto il resto. Riuscirà a trovarlo, a oriente del sole e a occidente della luna, grazie all'aiuto di tre vecchie a cui chiede la strada e che le donano altrettanti oggetti magici con cui alla fine potrà comprare la possibilità di visitarlo, per tre notti di seguito.

Ma lui dorme, sedato, e soltanto la terza sera lei riuscirà a svegliarlo: siamo alla vigilia delle nozze, che lui riuscirà a evitare con un tranello. I troll andranno in pezzi e il giovane resterà padrone di tutti i loro beni.

Lieto fine, con le nozze.

### COME NASCE

Trascritta dai folcloristi Christen Asbjørnsen e Jørgen Moe, la fiaba si sviluppa attorno al tema dello sposo-animale già presente in *Amore e Psiche* (v.) e nella *Bella e la Bestia* (v.).

Avverte Moe in *Fiabe norvegesi* (Einaudi, 1962): *"Se per il loro contenuto le fiabe sono le stesse di altri po-*

*poli, pure non sono le stesse. Esse si mostrano del tutto come prodotto delle particolari condizioni di vita del nostro paese... dei caratteri delle persone, del paesaggio... È con tutto il modo di raccontare, con il tono, con il colorito caratteristico, che le nostre fiabe si differenziano da quelle degli altri popoli e mostrano l'humus da cui sono nate".*

## Abdallah-di-terra e Abdallah-di-mare

*Le Mille e una notte*, VII-IX secolo d.C.  
Fiaba classica

### TRAMA

Un povero pescatore un giorno prese nella rete un tritone parlante, che disse di chiamarsi come lui, Abdallah. Da quel giorno uno divenne Abdallah-di-terra e l'altro Abdallah-di-mare. Il tritone pregò il pescatore di restituirgli la libertà e in cambio gli donò coralli e pietre preziose perché potesse pagare i suoi debiti. Insospettito per l'improvvisa ricchezza del pescatore, un vicino lo denunciò al sultano,

ma questi, udita la storia, lo nominò gran visir.

Abdallah non dimenticò l'amico tritone e gli portò ogni giorno frutta fresca e dolci, ricevendo in cambio altre gemme.

Un giorno il tritone lo volle portare a visitare il suo regno subacqueo: lo cosparses di un unguento che gli avrebbe permesso di sopravvivere senza respirare, poi lo presentò a parenti

e amici e persino al re del Mare. Non fu una bella esperienza, tutti schernirono il suo amico perché non aveva una coda di pesce. Non era solo quella, la differenza tra di loro: quando scoprirono che l'esperienza della morte aveva per i loro mondi significati differenti, decisero che la loro amicizia doveva finire. Infatti, gli umani piangono i loro morti mentre i marini ne fe-

steggiano la dipartita, ritenendo che abbiano finito di soffrire, raggiungendo Allah.

#### COME NASCE

Fa parte del gruppo egiziano della raccolta, quello di origine medioevale, e si apparenta sia al *Pescatore e sua moglie* dei Grimm che al *Pesciolino d'oro* (v.) di Puškin.



## Abu Qir e Abu Sir

*Le Mille e una notte*, VII-IX secolo d.C.  
Fiaba classica

#### TRAMA

Vivevano in Alessandria un barbiere e un tintore, Abu Sir e Abu Qir. Il primo era un gran lavoratore, il secondo uno sfaccendato. Erano vicini di bottega: il primo riteneva che per fare fortuna si dovesse andare lontano, e tanto fece e tanto disse che l'altro si lasciò convincere.

Si imbarcarono e, durante il viaggio, il barbiere esercitò il suo me-

stiere, fece un bel gruzzolo e lo divise volentieri con l'amico, che era stato tutto il tempo con le mani in mano.

Nella città in cui arrivarono, il barbiere continuò a lavorare e mantenne l'amico, che continuò a poltrire. Ma quando il barbiere si ammalò, l'altro l'abbandonò rubandogli anche i pochi soldi rimasti. Con quelli aprì una tintoria e quando l'altro, una volta

guarito, bussò alla sua porta chiedendo aiuto, lo fece cacciare dai servi. Il barbiere, cercando un lavoro, scoprì che in città non esisteva un bagno turco e ne aprì uno, finanziato dal sovrano, che apprezzò l'idea.

Un giorno si presentò il suo amico chiedendo perdono: portava in regalo un unguento speciale per il re. Era un tranello, l'unguento era avvelenato e il re morì. Condannato a morte, il barbiere venne salvato dalla pietà del capo delle guardie, che lo nascose su un'isola, dove soprav-

visse pescando. E quando trovò nella pancia di un pesce l'anello del sovrano, lo consegnò e venne riabilitato. L'ingrato amico fu messo in sacco e gettato in mare. Tornato a casa, il barbiere trovò sulla riva del mare il sacco, portato dalla marea, con il cadavere del tintore. Gli dette un posto nella propria tomba, e ora riposano l'uno accanto all'altro.

#### COME NASCE

Fa parte del gruppo egiziano della raccolta, di origine medioevale.

## acciarino, L'

Hans Christian Andersen, *Fiabe*, 1835-72  
Fiaba letteraria



#### TRAMA

Un soldato, di ritorno dalla guerra, incontra una vecchia che gli chiede di calarsi in una grotta nascosta sotto un albero cavo per recuperare un accendino di sua nonna. Lui non sa che si tratta di una strega e che

nella grotta vi sono dei tesori, custoditi da tre cani: uno con occhi grandi come una tazza da tè, l'altro come macine da mulino, il terzo come la Torre Rotonda di Copenaghen. L'uomo potrà prendere quello